DE SISTI

CUDICINI

GASPERI

PETRIS

Marini Dettina torna da Firenze a mani vuote

FRANCHI: «49 MILIONI? VEDREMO...»

Venerdì il C.F. della F.I.G.C.

Il Consiglio Federale della FIGC si riunirà a Firenze nella tarda serata di venerdì per l'esame di un ordine del giorno che comprende, tra gli altri, i seguenti punti: comunicazioni del presidente; relazione del commissario alla Lega nazionale professionisti; regolamento della Lega nazionale dilettanti; indirizzi per l'adeguamento dei vigenti regolamenti ai principi del nuovo statuto; AIA settore arbitrale, proposta per la costituzione di una scuola di perfezionamento per gli arbitri. Il Consiglio si riunirà come sempre a porte chiuse e il comunicato sulle decisioni prese verrà diramato nel pomeriggio di sabato.

Nella foto in alto: la presidenza della Federcalcio: da sinistra, il vice presidente (e commissario straordinario alla Lega) FRANCHI, il presidente PASQUALE e l'altro vice presidente BARASSI.

Crescono i guai

Il commissario straordinario della Roma Marini Dettina si è incontrato ieri a Firenze con Artemio Franchi. Il colloquio tra il dirigente giallorosso e il commissario straordinario della Lega è stato abbastanza cordiale e si è protratto per oltre due ore, ma non ha avuto lo «sbocco» sperato dal conte. Marini Dettina sperava di ripartire da Firenze con la promessa di un prestito (sui futuri incassi) di 49 milioni, tanti quanti, a suo dire, gliene sono necessari per arrivare a restituire alla Roma un Consiglio Direttivo efficiente, quel Consiglio che spera di mettere insieme per metà febbraio.

Franchi ha ascoltato il dirigente romanista con molta cortesia e con paterna pazienza; ha seguito l'ennesima esposizione sulla situazione finanziaria della Roma fattagli questa volta dal ragionier Fraschetti (che ha accompagnato Marini Dettina a Firenze), ma non si è lasciato convincere. Alla fine il commissario straordinario della Lega ha tenuto a Marini Dettina un discorsetto che, crediamo di sapere, non si discosta molto dal seguente: «Io apprezzo molto la sua passione per la Roma e i sacrifici finanziari che per la Roma lei ha fatto, ma sono il commissario della Lega e non un mecenate e pertanto debbo rispettare le regole, e le regole dicono che io non posso anticiparle 49 milioni su incassi che verranno senza controllarne la destinazione. Al massimo posso anticiparle i 18 milioni che la Lega deve alla Roma quale rata di gennaio sul conguaglio attivo della campagna acquisti e cessioni. Ma questi diciotto milioni lei li ha rifiutati una settimana fa e continua a rifiutarmeli oggi e io non so proprio cosa dirle. Mi ci lasci pensare sopra, poi vedremo...».

Si capisce che le parole non sono esatte, ma la sostanza lo è certamente, chè le nostre informazioni sono di buona fonte.

Naturalmente, il rifiuto di Franchi a versare 49 milioni nelle mani di Marini Dettina (49 milioni che avrebbero permesso al Commissario giallorosso di arrivare senza ulteriori grattacapi al massimo a fine febbraio-metà marzo) non significa che Franchi si disinteressa della questione della Roma, anzi la grave crisi della società di viale Tiziano è uno dei problemi che preoccupano di più il commissario della Lega. Franchi sa bene che un crack alla Roma investirebbe direttamente il campionato mettendone in discussione la validità ed avrebbe ripercussioni gravi sul «Totocalcio», oltre a far saltare l'intera legislazione sportiva con conseguenze che al momento è difficile prevedere.

Franchi rifiutando i 49 milioni a Marini Dettina ha solo voluto prendere tempo, far capire al conte che la Lega non è disposta a correre avventure e al tempo stesso sollecitare a cercare altrove i mezzi per superare la crisi.

Il colloquio iniziato ieri tra Franchi e Marini Dettina avrà comunque un seguito lunedì a Milano allorchè i due si ritroveranno in occasione della conferenza dei presidenti di società indetta per discutere la situazione di tensione determinatasi intorno al campionato in seguito alle note dichiarazioni di allenatori e di alcuni presidenti contro gli arbitri e per altrettanti noti errori arbitrali che hanno finito con il creare una situazione di sfiducia nel grande pubblico e di effervescenza in alcune tifoserie.

Riuscirà a spuntarla lunedì Marini? E' difficile dirlo. Molto dipenderà da come si comporterà venerdì il Consiglio Federale il quale, pur non avendo la questione all'ordine del giorno, non potrà non occuparsi, magari dietro le quinte, della crisi della Roma. Ma molto dipenderà anche dall'atteggiamento del conte: è sicuro che egli avrà l'aiuto della Lega se accetterà l'idea del comitato di gestione illustratagli a suo tempo da Pasquale, e successivamente rilanciata dal presidente federale in una intervista rilasciata a Paese Sera nel quadro della inchiesta che il confratello della sera sta conducendo sulla situazione della Roma e sulle possibilità di risolverla evitando la via del fallimento.

Il comitato di gestione, però, non piace a Marini perchè gli impedirebbe di rifarsi di una parte almeno dei tanti milioni investiti nella Roma prima della fine del campionato, gli impedirebbe cioè di prelevare dagli incassi della Roma anche una sola lire per fronteggiare esigenze sue anche se strettamente in relazione ad operazioni compiute per la società giallorossa.

A questo punto non restano a Marini Dettina che tre soluzioni: a) far fronte personalmente alle scadenze e arrivare alla fine del campionato per vendere poi i migliori giocatori e rientrare così in tutto o in parte de quattrini spesi al di fuori del bilancio riconosciuto dalla Lega (questa soluzione però costringerà Marini Dettina ad esporsi finanziariamente per altri numerosi milioni); b) accettare il comitato di gestione, cercando di farsi riconoscere e quindi garantire verso il suo successore a norma di regolamento dalla Lega un deficit assai vicino a quello reale (ciò, come abbiamo detto, significa per il conte una netta separazione fra i suoi affari e gli affari conclusi ufficialmente per la Roma), c) trovare finanziatori che lo aiutino ad andare avanti e ridimensionare col tempo il bilancio attraverso la costituzione di un nuovo consiglio direttivo (cosa assai difficile) o costituire una «finanziaria» che affianchi la società come ha fatto il Torino, tanto per fare un esempio.

Come si vede la situazione è sempre assai confusa e di difficile soluzione. E lo resterà fin quando non saranno chiamati a rispondere del proprio operato (e ciascuno per la sua parte) i vari dirigenti ed ex dirigenti che hanno contribuito a portare la Roma a due miliardi di deficit.

Per quanto riguarda la Squadra, ieri Salvori si è allenato regolarmente non risentendo affatto dell'infortunio di domenica contro il Foggia. Sono invece rimasti a riposo Cudicini, De Sisti e Angelillo.

* * *

In assenza di Mannocci, che s'è recato a Mantova per seguire il recupero dei virgiliani col viola, Lovati ha diretto l'allenamento dei martedì della Lazio. D'Amato non s'è nemmeno fatto vedere e il dott. Ziaco, medico sociale, ha escluso in un suo recupero per la partita col Genoa. Anche Gasperi, che zoppicava visibilmente, è presto dire se potrà o meno giocare domenica all'Olimpico. Come sostituti dei due infortunati si fanno i nomi di Petris e di Piaceri, con spostamento di Galli nel ruolo di libero.

Professionisti?

ANCOFORTE, 19. — Il Comitato Olimpico Tedesco ha deciso di iniziare una indagine per accer- lo «status» dilettantistico di MARIKA KILIUS e HANS-JURGEN BEUMLER (nella foto) vin- ri, alle Olimpiadi di Innsbruck, della medaglia d'argento di pattinaggio artistico. Secondo ni documenti pervenuti al Comitato i due pattinatori avrebbero firmato un contratto da fessionisti prima di recarsi ai Giochi di Innsbruck. Se ciò risulterà vero, la Kilius e Beumler ranno restituire la medaglia vinta ed i loro nomi verranno cancellati dalla lista dei vincitori apici.

A OERTER L'HELMS AWARDS A Los Angeles, ieri, sono stati resi i nomi degli atleti premiati con gli Helms Awards World Trophy, il premio assegnato per eccezionali imprese nell'atletica e istituito per la prima volta nel 1896 in occasione della prima Olimpiade moderna che si svolse ad Atene. I premiati sono: Alfred «Al» Oerter (USA) medaglia d'oro nel disco a Tokio e alla sua terza medaglia d'oro olimpica; Mohamed Gamoudi (Tunisia) secondo nei 10.000 a Tokio; Betty Cuthbert (Australia) vincitrice del 400 m. a Tokio e di altre due medaglie d'oro nei 100 e 200 metri ai Giochi di Melbourne del 1956; Gaston Roelants (Belgio) vincitore del 3.000 siepi a Tokio; Yukio Endo (Giappone) medaglia d'oro di ginnastica ai Giochi di Tokio; Wendell Mottley (Trinidad) secondo nei 400 m. a Tokio

Imbattibile sulle nevi di Schruns

Marielle Goitschel trionfa al trofeo «Chiavi d'Oro»

SCHRUNS, 19.

Marielle Goitschel, la francesina della Val ère che vinse ad Innsbruck l'anno scorso medaglia d'oro dello slalom gigante, è tor- a alla vittoria individuale trionfando nel eo «Chiavi d'oro», slalom speciale femmi- La 20enne Marielle ha ottenuto così il primo successo stagionale in una gara sin- Finora, infatti, essa aveva collezionato buona serie di secondi posti che se le no permesso di vincere la combinata del- lberg-Kandahar la settimana scorsa, le ave- o però lasciato la bocca amara.

sua rivincita Marielle l'ha ottenuta sulle di Schruns, cittadina del Vorarlberg vici- a St. Anton dove pochi giorni fa si è ta la XXX edizione del Kandahar.

pista, battuta sulle nevi della cresta, si resentata in condizioni pericolose, data la sa visibilità ed il fondo ghiacciato che non eva. La pista, battuta dal famoso maestro allenatore austriaco Paul Kerber, era lunga metri con 54 porte. Il punto più difficile a prima "manche" era rappresentato dal to di giunzione tra la prima e la seconda te ed è appunto qui che la maggior parte le concorrenti è uscita di pista cadendo nosamente.

ra le illustri vittime di cadute sono da enu- are la Christl Haas, fuoriclasse austriaca e ndiale, la tedesca Heidi Mittermaier, la aviz- Therese Obrehet e la francese Christine aillon.

vittoria di Marielle ed i piazzamenti delle itori del gruppo assumono perciò un carat- tere di maggior valore laddove li si valuti alla luce della pericolosità della pista.

Inoltre, sempre parlando della vincitrice, c'è da dire che la sua vittoria è ancor più preziosa considerando il secondo posto ottenuto dalla tedesca Heidi Schmid-Biebl, venuta fuori come la rivale numero uno della francese dopo avere vinto la combinata di Grindelwald.

La Goitschell è stata la migliore sia nella prima che nella seconda "manche": 49"42 per la prima discesa e 50"60 per la seconda per un totale di 100"02. Tempi simili per le due discese ha ottenuto la Schmid-Biebl, 51"23 e 55"22, la quale si è aggiudicata la piazza d'onore con il tempo totale di 102"48. Il successo delle francesi è stato raddoppiato dal terzo posto della sorella di Marielle, Christine.

Giustina Demtz, la migliore italiana della stagione, è caduta nella prima "manche". Un'altra italiana, Lidia Sacconaghi Barbieri, è riuscita questa volta ad entrare nel novero delle prime dieci. La Barbieri si è classificata al decimo posto con il tempo di 104"02 dopo aver fatto registrare 57"28 nella prima frazione e 56"74 nella seconda "manche".

Dopo le squalifiche è stata diramata la seguente classifica finale ufficiale: 1) Marielle Goitschel (Francia) 100"02; 2) Heidi Schmid-Biebl (R.F.T.) 102"48; 3) Christina Goitschel (Francia) 102"79; 4) Annie Famose (Francia) 104"45; 5) Edith Zimmermann (Austria) 105"06; 6) Patricia Du Roy De Blicquy (Belgio) 105"02; 7) Christl Ditfurth (Austria) 111"73; 8) Grete Digruber (Austria) 112"33; 9) Lidia Barbieri Sacconaghi (Italia) 114"02, 10) Sieglinge Bauer (Austria) 114"12.

Venne sospesa a 6' dalla fine per la nebbia

Oggi si recupera Mantova-Fiorentina

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 19

Con lo stesso «undici» che domenica ha battuto il Genoa per 5 a 0, stabilendo così il record stagionale in fatto di goal segnati, la Fiorentina affronterà domani al «Martelli» il Mantova nella gara di recupero. Si tratta della partita sospesa il 10 gennaio scorso dall'arbitro Righi di Milano a causa della nebbia al 39' del secondo tempo con il Mantova che stava conducendo per 2 a 0.

Un recupero che si presenta molto interessante perché i viola sono reduci dalla clamorosa vittoria sui genovesi e anche perché i mantovani ieri l'altro sul campo di Varese hanno perso per una rete a zero. Una gara che però rimane aperta ad ogni ta Mantova sta piovendo e il tempo secondo i metereologhi non si rimettera al bello) e che a differenza di 10 giorni fa la Fiorentina sembra in condizioni di forma miglior.. Bisogna tuttavia considerare che i padroni di casa, relegati all'ultimo posto della classifica, cercheranno con ogni mezzo di ripetere la prova offerta quando l'arbitro Righi a 6' dalla fine fu costretto a sospendere l'incontro per la nebbia. E in quella occasione la compagine di Mari fornì una prova altamente positiva, disputò una gara con molta intelligenza aggredendo sin dai primi minuti la difesa viola. Un modulo questo adottato anche dai genovesi i quali come è noto nei primi dieci minuti riuscirono a mettere in serio imbarazzo la squadra toscana. Solo che mentre i rossoblu dopo dieci minuti persero ogni energia, i mantovani riuscirono a mantenere per tutto il primo tempo un ritmo di gara sostenutissimo che si concretò con la realizzazione dei due goal: il primo con Ciccolo, il secondo con Di Giacomo.

Una partita quella del 10 gennaio scorso che i mantovani si sarebbero meritati di vincere anche con un punteggio altisonante se non fosse calata la nebbia poiché risultarono non solo più abili nel palleggio ma anche più scattanti e più veloci dei loro avversari. Qualcuno, in quella occasione, fece notare che la Fiorentina non riuscì a fornire una prova positiva in quanto i suoi atleti erano reduci da una duplice ed estenuante trasferta: dopo aver giocato e vinto a Catania i viola, tre giorni dopo, recuperarono la gara di Vicenza (che era stata sospesa a causa della nebbia) che terminò con un risultato di parità. Una partita che però affaticò molto i fiorentini i quali appunto quattro giorni dopo, al «Martelli», su un terreno pesante e scivoloso, pagarono lo sforzo sostenuto nella battaglia di Vicenza.

Ed è appunto tenendo di conto delle condizioni ambientali che Chiappella da Mantova (dove cade pioggia e nevischio ha fatto sapere che la formazione la deciderà solo domani, pochi minuti prima dell'incontro. L'allenatore viola ieri aveva dichiarato che a Mantova avrebbe schierato lo stesso «undici» di domenica scorsa ma oggi resosi conto delle condizioni del campo è stato costretto a rivedere i suoi piani.

Loris Ciullini

Troppo lunga la pista del record di Ron Clarke

Il recente record di Ron Clarke sui 5.000 metri corre il rischio di non venir omologato dall'IAAF. Il regolamento della federazione internazionale prescrive difatti che i records per essere validi devono essere ottenuti su piste non superiori alle 440 yards (m. 402,36). Ora, la pista erbosa di Hobart sulla quale Clarke ha corso migliorando il tempo di Kuts sui 5 000 metri avrebbe uno sviluppo di 405 metri. Non è però improbabile che si tratti di un errore nella conversione delle yards in metri.

Precisazioni in merito dovrebbero essere contenute nel processo verbale della gara che dovrà anche dire se il tempo valido è 13'34"6 oppure 13'34"8. Intanto da Melbourne si è appreso che Ron scenderà giovedì in pista a Tokoroa (Nuova Zelanda) per attaccare il record delle 2 miglia.

Tifoso inferocito carica con l'auto un arbitro

TITOGRAD, 19.

Per sfuggire ad un inferocito tifoso che lo stava caricando con la propria auto, l'arbitro jugoslavo Djordjie Tanisic ha rivelato insospettate doti di «dribblings» e acrobatiche. Il singolare incidente è accaduto a Zazlelo, durante un incontro tra squadre locali. La reazione del tifoso autotrasportato è stata provocata da una decisione arbitrale che non era di suo gradimento.

Salito sull'auto il tizio è entrato sul rettangolo di gioco puntando decisamente sull'arbitro che si metteva a fuggire zigzagando per il campo per sfuggire all'investimento. La strana corrida ha avuto termine quando uno spettatore, con uno stile da perfetto G.men ha estratto la pistola e con sei colpi ha bucato le gomme dell'auto bloccandola.

Il titolo dei «welter jr.» ha cambiato padrone

Eddie Perkins detronizzato da Hernandez

Il vincitore di Loi è stato battuto ai punti a Caracas con un verdetto assai discutibile

CARACAS, 19

Carlos «Horocho» Hernandez è il nuovo campione del mondo dei «welter jr.». Il venezuelano ha strappato la corona a Eddie Perkins sul quale i giudici lo hanno dato vincitore ai punti con un verdetto che ha suscitato vivaci proteste. Il punteggio complessivo è risultato di 289 punti per Hernandez e 245 per Perkins.

Perkins, detentore del titolo dal 15 giugno 1963, ha avuto l'iniziativa durante le prime dieci riprese, dimostrandosi più efficace del rivale. Tuttavia, Hernandez ha resistito assai bene agli assalti dell'americano, nonostante una ferita all'arcata sopracciliare destra subita nella nona ripresa.

A cominciare dall'undicesimo tempo, Perkins ha perduto buona parte della sua vivacità, mentre Hernandez si è mostrato più combattivo, riuscendo a condurre alcune brillanti azioni.

Il verdetto in favore di Hernandez è stato accolto dal pubblico con vivaci proteste.

Il neo campione del mondo ha dichiarato subito dopo il combattimento che desidera affrontare il campione mondiale dei «leggeri», il portoricano Carlos Ortiz, specificando che non ha in programma una rivincita con Perkins.

Oggi a Firenze gli juniores per il torneo dell'UEFA

Per la preparazione della squadra nazionale juniores che parteciperà al torneo dell'UEFA in programma nella Repubblica Federale Tedesca dal 15 al 25 aprile prossimo, su proposta del selezionatore Giuseppe Galluzzi sono stati convocati i seguenti calciatori: Baccellini e Lori (Carrarese); Gagliardi, Pazzelli e Volpi (Lazio); Franzon (Mantova); Falconori, Franzoni e Gavazzi (Portogruaro); Magnani (Rimini); Bacchini (Roma); Paludello e Vianello (San Donà); Jannicelli (Savona); Giacometti (Tevere-Roma); Dolso (Udinese); Bascialla, Consonni e Ferrari (Varese); Penzo (Venezia); Furlan e Tonet (Vittorio Veneto).

I convocati dovranno essere nel pomeriggio di oggi a Firenze, presso il Centro tecnico federale di Coverciano.

Elaine Rodney vince in Francia

NIZZA, 19

La cavalla italo-americana Elaine Rodney ha vinto oggi il gran premio del Luberon all'ippodromo di Cagnes-Sur-Mer. Seconda si è classificata la francese Meteore II, seguita da un altro concorrente italiano, Meriggio e dalla francese Patara.

Il terzo concorrente italiano, Faerless Hanover, è terminato ottavo.

Kingpetch-Burruni probabile a Roma

«Il combattimento fra Pone Kingpetch e l'italiano Salvatore Burruni, per il titolo mondiale dei mosca detenuto dal primo, non potrà disputarsi a Roma il 7 marzo, che è domenica e che è il giorno suggerito dal pugile thailandese, ma dovremo anticiparlo, se le trattative si concluderanno positivamente, al 5 marzo o postiparlo al 12 marzo» ha dichiarato stamane l'organizzatore romano Rino Tommasi. A proposito di quanto dichiarato a Bangkok dal procuratore di Kingpetch, Hiran Sridokbuab, Tommasi ha detto: *«Non ho ricevuto ancora la lettera annunciata e nella quale dovrebbero essere chiarite le condizioni poste da Kingpetch. Comunque, se sono quelle rese note ieri sera, cioè 50 000 dollari (circa 31 milioni di lire) di borsa, ritengo che potremo raggiungere un accordo. E' una borsa alta, ma lo sapevamo in partenza che le pretese del campione del mondo sarebbero state elevate. Per quanto riguarda altri dettagli, dovremo discuterne».*

Garcia challanger di Fortunato Manca

Il pugile spagnolo Carmelo Gancio Garcia è stato nominato challanger ufficiale al titolo europeo dei «welters», attualmente detenuto da Fortunato Manca. A seguito della vittoria conseguita contro Galiana, in un match valevole per il titolo nazionale, Garcia ha automaticamente acquistato, a norma di regolamento, la qualifica di Challenger, in precedenza attribuita a Galiana.

Philippe-Visintin per il titolo europeo

Il lussemburghese Ray Philippe è stato nominato sfidante ufficiale dell'attuale campione europeo dei «superwelters» Bruno Visintin. I contratti relativi al match di campionato dovranno pervenire alla segreteria EBU entro il 1 marzo 1965.

E' morto il dottor Nardiello

Il dott. Vincent Nardiello, l'uomo che per molti anni gli americani avevano chiamato «il quarto uomo del ring» è morto. Egli aveva 76 anni ed era da 25 anni medico della Commissione Atletica dello Stato di New York. Lascia la moglie e quattro figli.

Nella foto in alto: il dottor NARDIELLO

Rinascita

si arricchisce quest'anno di un supplemento culturale che uscirà una volta al mese senza aumento di prezzo

Il nuovo periodico vuole essere uno strumento
Per rinnovare e approfondire il legame tra cultura militante marxista e realtà del mondo di oggi
Per estendere il dialogo critico sul piano nazionale e internazionale con altre tendenze e impostazioni ideologiche
Per favorire l'incontro nelle proposte di soluzioni possibili, sul piano culturale, di là da ogni chiusura nelle specializzazioni

Tra le prime iniziative del supplemento culturale di Rinascita sono in programma dibattiti, saggi, inchieste su temi come
Cos'è l'avanguardia?
Il dialogo tra cattolici e marxisti è già cominciato?
Quali sono gli sviluppi dell'arte e dei dibattiti sull'arte nei paesi socialisti?
Come si presenta oggi il rapporto tra arte e realtà?

Abbonatevi a Rinascita

Tariffe: anno L. 5 000 - semestre L. 2 800
estero » » 9 000 » » 4 700
A tutti gli abbonati Rinascita offre in dono il volume di Antonio Labriola: «Saggi sul materialismo storico».
Il volume sarà posto in vendita nelle librerie a L. 3.500

Per abbonarsi a Rinascita: a mezzo c/c Postale n. 1/29795 intestato alla Società Editrice Unità, Via dei Taurini, 19, Roma; con vaglia postale; contrassegno, versando l'importo alla consegna del primo numero della rivista.